



Rassegna Stampa

Preliminare

Conferenza stampa

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

'CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN ADEGUATO MONITORAGGIO DEL PAZIENTE'

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Bologna, 6 Settembre 2018

http://www.ansa.it/

A# S&B Lei Lui [Fai la Ricerca](#) [Val a ANSA.it](#)

[News](#) [Video](#) [Salute Bambini](#) [65+](#) [Salute denti e gengive](#) **Lei Lui** [Si può vincere](#) [Diabete](#) [Salute Professional](#)

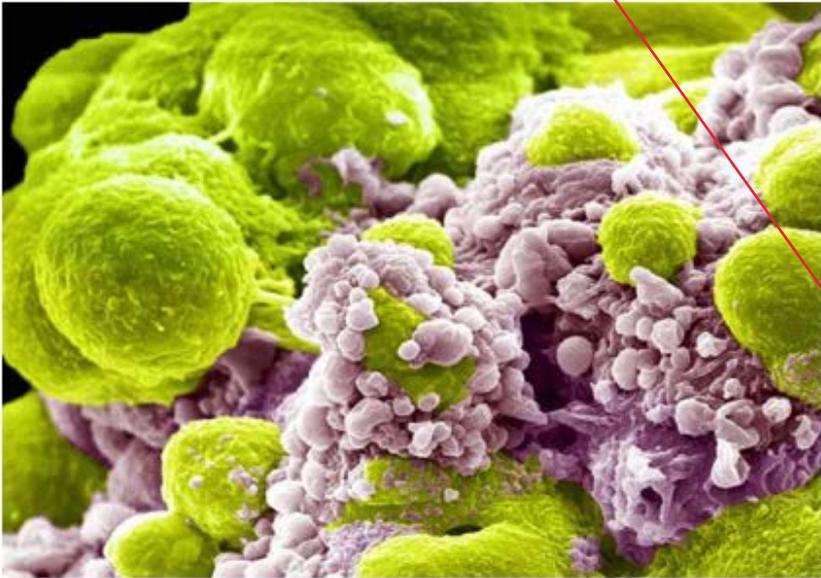
PRIMOPIANO • **MEDICINA** • BENESSERE • VITA DI COPPIA • I PARERI DEGLI ESPERTI • GINECOLOGIA • ANDROLOGIA • UROLOGIA • ONCOLOGIA

ANSA.it • Salute&Benessere • Lei Lui • Medicina • News

06 settembre, 16:24 / Medicina

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno

Esperti, cure più efficaci con adeguato monitoraggio pazienti



In collaborazione con:

-  **siams**
Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sexualità
-  **sie**
Società Italiana Endocrinologia
-  **SIGO**
SOCIETÀ ITALIANA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA

FINO AL 10 SETTEMBRE

SPECIALE MULTIMEDIALE ED ELETTRODOMESTICI

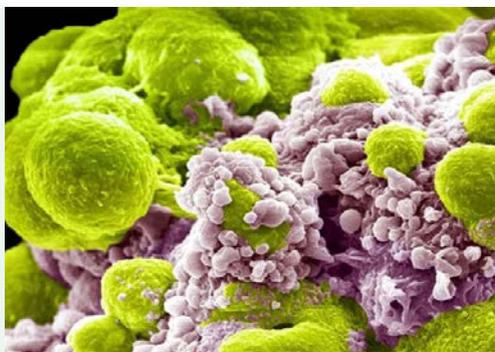
ESSELUNGA
S
STRAORDINARIO QUOTIDIANO

 **MSD**
INVENTING FOR LIFE

<http://www.ansa.it/>

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno

Esperti, cure più efficaci con adeguato monitoraggio pazienti



Ogni anno sono 7mila gli italiani colpiti da tumore della prostata metastatico. Ma cure più efficaci e meno sprechi, avvertono gli oncologi, sono possibili con un adeguato monitoraggio del paziente.

"E' il cancro maschile più frequente - afferma Alberto Lapini, presidente degli uro-oncologi Siuro in occasione del Consensus Conference a Bologna di 7 Società Scientifiche con oltre 100 partecipanti - e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola". Attualmente, spiega, "non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato". Per questo, conclude, "vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale".

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli

uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente “furba” perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l’efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”.

“Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d’accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”.

<http://www.askanews.it/salute/>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani

Bologna, 7 set. (askanews) - Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si è aperto oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

"Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni

<http://www.askanews.it/salute/>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani -2-

Bologna, 6 set. (askanews) - "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia). (Segue)

<http://www.askanews.it/salute/>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani -3-

Bologna, 6 set. (askanews) - Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

<http://www.dire.it>

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000

Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi

<http://www.adnkronos.com>

CANCRO DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

‘CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN ADEGUATO MONITORAGGIO DEL PAZIENTE’

Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnostiche dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso

operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

http://www.repubblica.it/

Repubblica | OncoLine - Il canale di Oncologia In collaborazione con

News | Prevenzione | Diagnostica | Terapie | Diritti | Qualità di vita | Testimonianze | Fibrosi | Video | **AiOn**

Seguici su Facebook: **Repubblica OncoLine**

NEWS

Tumore della prostata avanzato: il monitoraggio allunga la vita
Seguire in maniera continua i malati più gravi permette di diminuire gli sprechi e migliorare le condizioni di salute. Un documento firmato da 7 società scientifiche stabilisce per la prima volta regole precise sul percorso terapeutico da seguire in tutta Italia

NEWS

No, il cancro non si cura con il bicarbonato
L'efficacia di questo alcalante come terapia antitumorale non è stata provata da alcuno studio scientifico. Così come spiegano gli esperti AiOn di SARA PERÒ

NEWS

Si, la chemio funziona. E no, il tumore non regredisce da solo
Al cancro si sopravvive sempre di più. Grazie anche ai chemioterapici che, sebbene sabbato effetti collaterali, sono farmaci efficaci e sicuri. Alleanza quindi alle terapie, anche perché senza terapie le malattie non può guarire. Come spiegano gli esperti AiOn di TINA SIMONELLO

TESTIMONIANZE

Volontà oltre il tumore
L' sopravvissuta al neuroblastoma, ma a causa delle terapie si non vederla da quando aveva un anno e mezzo, ma si riuscia a diventare completamente attempata e ad nuotico di THMA D'ARSA

TESTIMONIANZE

"Così ho imparato di nuovo a contare e a leggere"
Cinque anni fa fu diagnosticata di tumore al cervello. E ora, dopo aver festeggiato il suo quarantunesimo compleanno, Giuseppina Filocamo vuole studiare che come lui sia combattendo contro il cancro

NEWS

Tutto sulle terapie target
Mirano ai bersagli molecolari e colpiscono le cellule malate, risparmiando quelle sane. In un volume di AiOn le risposte a 100 domande sui nove anni dell'oncologia di precisione di MARIA MAGGIORANI

VIDEO

Cooking, comfort, care. Con la dieta mediterranea
Presentabile la campagna di Fondazione AiOn e AiOn per promuovere l'alimentazione sana. Con un focus sui pazienti con dolore del pancreas

INCHIESTA

PER CONTO DI SMITH
E' Gianni Corbelli
Chi è bella l'abbronzatura responsabile

DIRITTI ALLA VITA
di Elisabetta Formica
La ruota della prevenzione per le donne sane DCA positive grazie ai 3 Regioni

L'ESPRESSO INCHIESTE
Soni e oncoLine@repubblica.it

TERAPIE

Epatecancerismo avanzato: è una condanna a morte?
risponde GIROLAMO

http://www.repubblica.it/oncologia/news/2018/09/06/news/tumore_della_prostata_avanzato_il_monitoraggio_allunga_la_vita-205741369/

Tumore della prostata avanzato: il monitoraggio allunga la vita



Per la prima volta, in Italia, i massimi esperti di tumore della prostata si siedono al tavolo per scrivere regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi di questa neoplasia, oltre 7000 italiani ogni anno. Gli obiettivi sono ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure, così da migliorare il risultato finale. E di farlo alla stessa maniera lungo tutta la nostra penisola. Per scrivere il documento, oltre 100 specialisti si sono dati appuntamento a Bologna per la "Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato", evento ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO). "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti a un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati", afferma Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO. "Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale".

MENO SPRECHI, MAGGIORE RISPOSTA AI TRATTAMENTI

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi", aggiunge Giaro Conti, Segretario Nazionale SIUrO. "Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC)". Per esempio, spiegano gli esperti, nelle nazioni, come la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra una maggiore sopravvivenza. Ecco perché per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato. Che però appare ancora una zona oscura del percorso terapeutico, per la quale non esiste alcuna Linea Guida. A cosa si deve questa difficoltà? "Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia", sottolinea Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO. "La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti".

I VANTAGGI DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

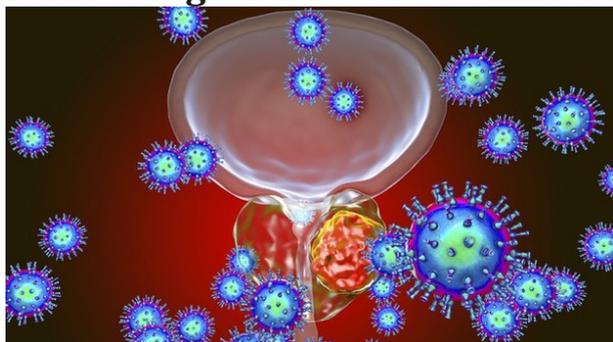
Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

<https://www.quotidiano.net/blog/malpelo/prostata-quando-evitare-esami-inutili-o-ripetitivi-33.1970>

Prostata, quando evitare esami inutili o ripetitivi

Sappiamo che la prostata è l'organo maschile più spesso bersagliato, non solo da ipertrofia (ingrossamento) che provoca difficoltà alla minzione, dolore o fastidio, urgenza di correre in bagno. La prostata è anche l'organo più colpito nell'adulto e nell'anziano, dicono i medici, tanto che ogni anno in Italia si registrano oltre 34mila nuove diagnosi di tumore [...]



Sappiamo che **la prostata è l'organo maschile più spesso bersagliato**, non solo da ipertrofia (ingrossamento) che provoca difficoltà alla minzione, dolore o fastidio, urgenza di correre in bagno. La prostata è anche l'organo più colpito nell'adulto e nell'anziano, dicono i medici, tanto che ogni anno in Italia si registrano oltre 34mila nuove diagnosi di tumore prostatico. Le armi a disposizione per guarire o cronicizzare il processo in atto oggi ci sono, tuttavia esiste una percentuale di casi nei quali si sviluppano metastasi. Come regolarsi?

Per migliorare l'assistenza a questi pazienti oltre un centinaio di specialisti (oncologi, radioterapisti, urologi, anatomopatologi) si sono ritrovati a Bologna al Royal Hotel Carlton per una **consensus conference sul carcinoma** prostatico avanzato, evento promosso dalla **Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO)** al fine di elaborare un documento che stabilisce regole comuni per i controlli e i test da eseguire.

Ogni anno sono 7mila gli italiani da seguire con attento monitoraggio in quanto colpiti da metastasi. «Parliamo della malattia maschile più frequente – ha affermato **Alberto Lapini**,

presidente della Siuro in occasione del meeting – oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggere il cancro. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso in tutte le regioni d'Italia». Attualmente, spiega l'urologo, «non esiste un programma che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti a un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano monitorati adeguatamente. Spesso capita che **alcuni test complessi e magari superflui** siano a carico del malato». Per questo, conclude Lapini, «vogliamo razionalizzare la pratica clinica e ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi».

Da parte sua **Giario Conti, segretario nazionale SIUR0**, assicura che si possono avere risultati migliori per quanto riguarda il trattamento del cancro della prostata che sviluppa resistenze: ad esempio in Francia grazie a precisi protocolli di monitoraggio si riscontrano maggiori successi. Questa è una patologia che mette in atto dei sistemi che contrastano l'efficacia delle terapie, spiega Conti. Abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore, è vero, ma dobbiamo concentrarci anche sui casi che non evolvono altrettanto bene, per trovare delle valide alternative di cura”.

“Nonostante i progressi della ricerca **il monitoraggio della prostata resta una zona oscura**, che necessita di linea guida – sottolinea Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUR0 -. Uno dei motivi di questa lacuna è che è sempre difficile mettere d'accordo i vari specialisti coinvolti (oncologi medici, urologi e radioterapisti)”. Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUR0 aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese la prostata da sola abbraccia il 20% di tutte le neoplasie diagnostiche dopo i 50 anni. “L'obiettivo finale – conclude Rolando M. D'Angelillo, consigliere nazionale SIUR0 – è avviare un confronto per valutare se il modello del team multidisciplinare può essere applicato e reso operativo su scala nazionale, individuando i margini di miglioramento”.

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=65265

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

QS EDIZIONI Venerdì 07 SETTEMBRE 2018

Home Cronache Governo e Regioni e Parlamento Ad Lavoro e Professioni Scienza e Studi e Farmaci Archivi Edizioni regionali

Cerca

gli speciali Lettere al direttore **Salute** **Telemedicina** **Le strade di Vincenzo**

LA PRIMA POLIZZA ADEGUATA ALLA LEGGE GELLI

ECM DELIBO DAI SOLITI CORSI FAD? CON NOI 235 CREDITI QUALITÀ **Fondazione Pietro Pao**

Twitter Facebook RSS YouTube

Scienza e Farmaci

"Il nuovo Direttore di Aifa? Per me questa volta hanno scelto bene". Intervista a Stefano Vella

Il primo commento, è positivo, sul nuovo direttore generale dell'Agenzia del farmaco attivo proprio da chi non lo fa, ovvero da Stefano Vella che fino a pochi giorni fa di Aifa era il presidente. Carta che ha lasciato per sua scelta. "Scelettonata una persona che sa il mestiere suo". di Luciano Pezzetti [Leggi](#)



Scienza e Farmaci

Essere separati da chi amano, la paura più grande dei bambini

La separazione da chi amano è il momento più temuto dai bambini, soprattutto da quelli che vivono in zone di disagio o intensamente da conflitto. Lynne Jones, una psichiatra infantile e scottica, ha raccolto le loro storie in un articolo pubblicato da Archivi di Disease in Childhood di Linda Carol [Leggi](#)



Scienza e Farmaci

Alzheimer. Le anomalie della retina possono predirlo

Un nuovo studio USA conferma la validità dell'osservazione della retina come parametro predittivo della Malattia di Alzheimer. Sono ora necessari studi longitudinali per verificare questa associazione in termini di prognosi della patologia neurodegenerativa di WJ Rogge [Leggi](#)



Scienza e Farmaci

Neurosarcoidosi. Delineati criteri per la diagnosi

Un team di esperti ha individuato alcuni criteri per la diagnosi di neurosarcoidosi. Il primo segno clinico di questa patologia è la presenza di infiammazione granulomatosa a livello del SNC o periferico di WJ Rogge [Leggi](#)



Scienza e Farmaci

Cuore e donne anziane. La passeggiata "salva" dall'insufficienza cardiaca

Per le donne anziane la passeggiata quotidiana rappresenta una vera e propria attività di prevenzione dell'insufficienza cardiaca. Il dato emerge da uno studio USA che ha coinvolto oltre 100 mila donne di età compresa tra i 50 e i 79 anni. di Lisa Regeant [Leggi](#)



Scienza e Farmaci

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge

È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati viene sconfitto. Alzheimer o difterite? [Leggi](#)



Governo e Parlamento

Vaccini. Grillo: "Su emendamento aperto che Parlamento trovi soluzione equitativa". E poi su controlli dei Paesi "aspettati in 515 scuole, almeno 22 infrazioni"

Vaccini. Conte: "La materia richiederà un intervento di aderenza sul quale siamo già lavorando"

Conferenza Stato Regioni. Rimandato il parere sulla riforma di Li Biasoli all'Aifa. Via libera agli altri provvedimenti sulla sanità

Conferenza Unificata. Bonaccorsi: "Le Regioni approvano il riparto del Dopo di noi"

Visite fiscali. "Dopo stop Garanzia privacy" sanità per 4 mln l'anno. Necessario intervento normativo"

Auizione di Boveri (Ipsa) al Senato

Medici stranieri. Siken (M5S) incontra l'Amis: "Tutte le nostre norme d'ingresso alla Salute"

Vaccini. Marcia indietro maggioranza: nuovo emendamento cancella il precedente che congelava per un anno. Vademecum in vigore legge Lorenzin e circolare Grillo

Arti. Per il dopo Melazzeni scelto Luca Li Biasoli come nuovo Dg. Grillo presenta norme a Regione. È un esperto internazionale, indipendente da vecchie logiche di appartenenza politica"

Vaccini. Per le Regioni un mese di tempo in più per implementare le scuole all'Anagrafe nazionale

Dg Antidroga. "Attenzione anche a operatori nelle socio sanità e ruolo centrale per l'Osservatorio nazionale sicurezza". Ecco le richieste delle Regioni

Vaccini. Regione toscana emendamento con fine obbligo. "Spento" lo che Parlamento può approvare. E poi sulle sanzioni "frondi a far partire le ammende"

Vaccini. Tuccillo (M5S): "La legge vale più di ogni decisione ministeriale"

IPiùLetti [7 giorni] [50 giorni]

- 1 Fibromialgia: un trattamento innovativo riduce il dolore del 75%
- 2 Corso formazione Medicina generale. Scatti (Fimmag): "Ripariti subito i buchi in fazzoletti dell'incremento delle bozze o si rischia valanga ricorsi"
- 3 Colicchia. Cambiano i tetti di spesa per l'innalzamento gratuita dei prodotti. Il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale
- 4 Ora legale: si cambia. L'84% dei cittadini europei è contro. La Commissione Ue pronta a presentare una proposta per abolirla
- 5 Carezza medici. Problema complesso che merita soluzioni integrate. A partire dal contratto
- 6 Iperensione. Dalle nuove strategie di trattamento al miglioramento dell'aderenza terapeutica. Le nuove linee guida ESC/ESH
- 7 Opioidi: un nuovo killer: è l'attività fisica. Per colpa sua crescono tutte le malattie non trasmissibili, i disturbi mentali e peggiora la qualità della vita. Denso, le meno attive
- 8 Le medicine non convenzionali, le evidenze scientifiche e il tavolo di confronto all'Isa
- 9 Cimitero sanità: due posti e due misure nella contrattazione
- 10 Carezza medici di famiglia. Se le soluzioni facili sono scarse da vedere con sospetto

FALS Federazione Italiana Federazione Locali e Sanità

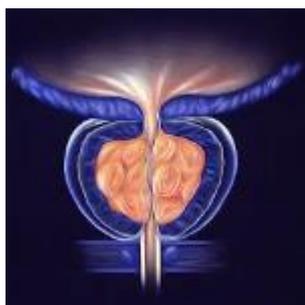
Rinnovo Contrattuale: TU PROTAGONISTA

QS Quotidiano Sanità 63.450 "188 pagine"

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=65265

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge

“È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l’assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola”. Così Alberto Lapini, presidente uro-oncologi SIUrO



06 SET - Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l’efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L’evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

“Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il **Alberto Lapini**, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l’intero sistema sanitario nazionale”.

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l’anno per un totale di oltre 420 milioni. “E’ in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge **Giario Conti**, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o Crpc). In

quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente 'furba' perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”.

“Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una 'zona oscura' che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea **Orazio Caffo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo Dna e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”.

Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del Tmd (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Airb (Società Italiana di Radiobiologia), Airo (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), Auro (Associazione Urologi Italiani), Cipomo (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e Siu (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnostiche dopo i 50 anni. “E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude **Rolando M. D'Angelillo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal Tmd può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

http://gds.it/2018/09/06/tumore-prostata-metastatico-7mila-italiani-colpiti-l-anno_911359/



06 Settembre 2018
Gli obblighi per le famiglie per la frequenza a scuola



06 Settembre 2018
Mai un sorriso dalla nascita, grazie a un delicato intervento sboccia l'emozione

immobiliare.it
MIGLIAIA DI ANNUNCI!
CERCA



06 Settembre 2018
Multe a Gwyneth Paltrow, spot ingannevoli sul sito salutista



06 Settembre 2018
Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno

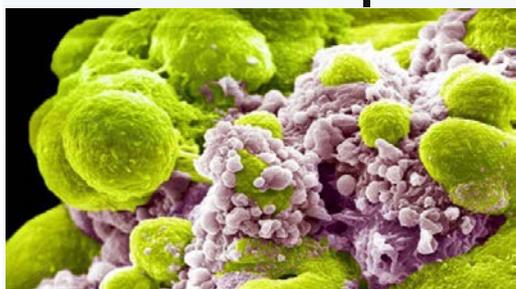
I PIÙ LETTI OGGI
La visita del Papa a Palermo, divieti e strade chiuse in mezza città: ecco quali
In fin di vita col diabete, a 15 anni salvato in ospedale a Partinico



06 Settembre 2018
Nas nelle scuole, ieri 2.800 controlli, 15 false autocertificazioni

http://gds.it/2018/09/06/tumore-prostata-metastatico-7mila-italiani-colpiti-l-anno_911359/

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno



© ANSA

Ogni anno sono 7mila gli italiani colpiti da tumore della prostata metastatico. Ma cure più efficaci e meno sprechi, avvertono gli oncologi, sono possibili con un adeguato monitoraggio del paziente.

"E' il cancro maschile più frequente - afferma Alberto Lapini, presidente degli uro-oncologi Siuro in occasione del Consensus Conference a Bologna di 7 Società Scientifiche con oltre 100 partecipanti - e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola". Attualmente, spiega, "non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato". Per questo, conclude, "vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa

10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato".

"Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti".

<http://www.altoadige.it/salute-e-benessere/tumore-prostata-metastatico-7mila-italiani-colpiti-l-anno-1.1734628>

ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano | Merano | Laives | Bressanone | [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggi&art](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

 **CENTRO STUDI Manzoni** [Corsi di Diploma](#) [LAUREE ON LINE](#) 



Mai un sorriso dalla nascita, grazie a un delicato intervento sboccia l'emozione

[Leggi di più »](#)



Multa a Gwyneth Paltrow, spot ingannevoli sul sito salutista

[Leggi di più »](#)



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

IL CASO



Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno

[Leggi di più »](#)



Nas nelle scuole, ieri 2.800 controlli, 15 false autocertificazioni

[Leggi di più »](#)

Video

Ricerca, sviluppo e formazione, in Spagna un Polo anti-dolore

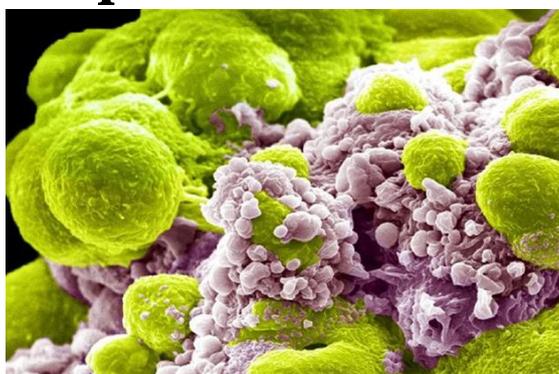
SALUTE-E-BENESSERE



Menarini punta sul Brasile: nuova sede da qui a 5 anni

<http://www.altoadige.it/salute-e-benessere/tumore-prostata-metastatico-7mila-italiani-colpiti-l-anno-1.1734628>

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno



Ogni anno sono 7mila gli italiani colpiti da tumore della prostata metastatico. Ma cure più efficaci e meno sprechi, avvertono gli oncologi, sono possibili con un adeguato monitoraggio del paziente. "E' il cancro maschile più frequente - afferma Alberto Lapini, presidente degli uro-oncologi Siuro in occasione del Consensus Conference a Bologna di 7 Società Scientifiche con oltre 100 partecipanti - e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola".

Attualmente, spiega, "non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato". Per questo, conclude, "vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più

diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente “furba” perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l’efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”. “Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzata rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d’accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”.



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

06-09-2018

95.000

<http://www.federfarma.it/>

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno Esperti, cure più efficaci con adeguato monitoraggio pazienti

(ANSA) - ROMA, 6 SET - Ogni anno sono 7mila gli italiani colpiti da tumore della prostata metastatico. Ma cure più efficaci e meno sprechi, avvertono gli oncologi, sono possibili con un adeguato monitoraggio del paziente. "E' il cancro maschile più frequente - afferma Alberto Lapini, presidente degli uro-oncologi Siuro in occasione del Consensus Conference a Bologna di 7 Società Scientifiche con oltre 100 partecipanti - e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola". Attualmente, spiega, "non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. CR 06-SET-18 16:29 NNNN

<https://www.pharmastar.it/news/altre-news/tumore-della-prostata-500mila-colpiti-in-italia-a-bologna-consensus-conference-di-7-societ-scientifiche--27549>

Tumore della prostata, 500mila colpiti in Italia. A Bologna Consensus conference di 7 società scientifiche

Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola.



Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla **Società Italiana di Urologia Oncologica(SIUrO)** e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola.

Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

“Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. **Alberto Lapini**, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale”.

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni.

“E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. **Giario Conti**, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente “furba” perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”.

“Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. **Orazio Caffo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”.

Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni.

“E’ una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D’Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l’appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l’accesso alle cure disponibili così come l’utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell’adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L’obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l’occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

<http://www.medinews.it/>

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI 'CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN ADEGUATO MONITORAGGIO DEL PAZIENTE'

Alberto Lapini (presidente uro-oncologi SIUrO): "E' il cancro maschile più frequente e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola"

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnostiche dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUR - . Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".



<https://www.siuoro.it/it/news/>

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIURo) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIURo -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIURo -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIURo -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIURo aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnostiche dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIURo -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati

l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

<http://ilritrattodellasalute.org/>

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



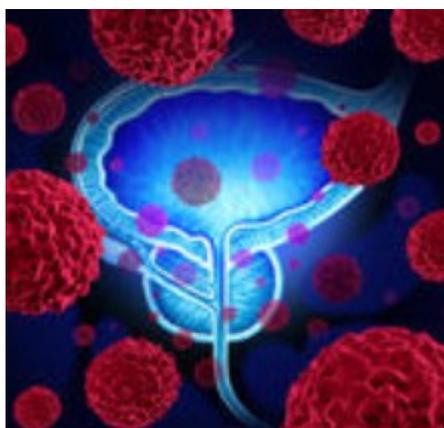
Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale – afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi – aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori

per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente “furba” perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l’efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”. “Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzata rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida – sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d’accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”. Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. “E’ una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici – conclude il dott. Rolando M. D’Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l’appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l’accesso alle cure disponibili così come l’utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell’adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L’obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l’occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

<https://todaysalute.myblog.it/2018/09/06/tumore-della-prostata-ogni-anno-colpisce-oltre-7-000-italiani/>

Tumore della prostata: ogni anno colpisce oltre 7.000 italiani



Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale – afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi – aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche

7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida – sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici – conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".



<http://www.informazione.it/>

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI 'CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN ADEGUATO MONITORAGGIO DEL PAZIENTE'

Alberto Lapini (presidente uro-oncologi SIUrO): "E' il cancro maschile più frequente e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola"

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giarlo Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere

Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

<http://insiemecontroilcancro.net>

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale – afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi – aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il

tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”. “Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida – sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d’accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”. Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. “E’ una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici – conclude il dott. Rolando M. D’Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l’appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l’accesso alle cure disponibili così come l’utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell’adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L’obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l’occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

http://comunicati.net/comunicati/istituzioni/regioni/emilia_romagna/490784.html

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia. "Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

<https://www.insalutenews.it/in-salute/tumore-della-prostata-metastatico-7-000-italiani-colpiti-ogni-anno-consensus-conference-a-bologna/>

Tumore della prostata metastatico, 7.000 italiani colpiti ogni anno. Consensus Conference a Bologna



Dott. Alberto Lapini, presidente uro-oncologi SIUrO: "E' il cancro maschile più frequente e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola"



Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

“Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale – afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUrO – Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano

sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengono sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale”.

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni.

“E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi – aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO – Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente ‘furba’ perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”.

“Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una ‘zona oscura’ che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida – sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO – Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”.

Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni.

“E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici –

conclude il dott. Rolando M. D'Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO – Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

<https://www.giornaledibasilicata.com/2018/09/tumore-della-prostata-metastatico-ogni.html>

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



POTENZA - Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUR) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

“Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il dott. Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIUR - . Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale”. In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni.

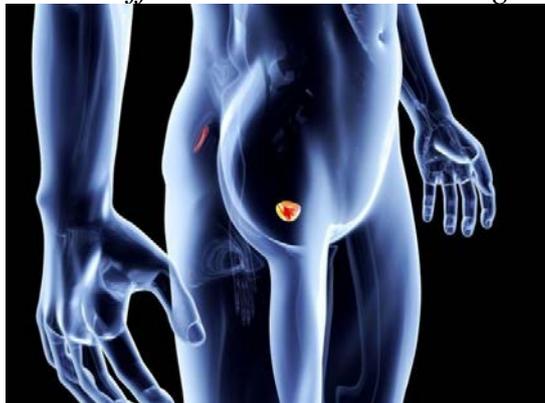
“E’ in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge il dott. Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente “furba” perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l’efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato”. “Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzata rimane una “zona oscura” che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea il dott. Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d’accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti”. Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. “E’ una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude il dott. Rolando M. D’Angelillo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l’appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l’accesso alle cure disponibili così come l’utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell’adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L’obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l’occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento”.

<http://www.meteoweb.eu/2018/09/tumore-prostata-metastatico/1146578/>

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7mila italiani

"Il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida"



Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un **tumore della prostata metastatico**. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

*"Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale – afferma il dott. **Alberto Lapini**, Presidente Nazionale SIUrO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale".* In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420

milioni. *"E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi – aggiunge il dott. **Giario Conti**, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato".* *"Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida – sottolinea il dott. **Orazio Caffo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti".* Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. *"E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici – conclude il dott. **Rolando M. D'Angelillo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".*

<http://www.ilfarmacistaonline.it/>

ilFarmacista online.it

Home Federazione e Ordini Cronache Governo e Parlamento Regioni e ASL Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi **FOFI**

Puoi provare Dafilon
Scopri la differenza in farmacia
È un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Autorizzazione del 14/04/2018
[VISITA IL SITO](#)
www.dafilon.it

Segui ilFarmacistaOnline



Vai al sito federale www.fofi.it

Professione farmacista

L'Ordine Nazionale dei Farmacisti

Il farmacista e il cittadino

Federazione e Ordini

Aifa. Ritiro Iotti Palexia

04 SET - Il ritiro è stato disposto, a scopo precauzionale, a seguito di comunicazioni pervenute dalla ditta, concernente difetto nel confezionamento primario.

Aifa. Revoca su rinuncia dell'Aic per diversi medicinali

04 SET - Si tratta dei medicinali Motocin, Cicochina, Olanop e Quans. Per tali medicinali l'Aifa ha concesso contestualmente lo smaltimento dalle scorte, con termine entro e non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della relativa determinazione in Gazzetta Ufficiale.

Segnalazione carenza Lasoloni

03 SET - Il periodo di carenza viene segnalato dal 14 luglio 2018 al 30 ottobre 2018.

Segnalazione carenza Didoreum

03 SET - Al momento non viene comunicata la data di ripristino delle regolari forniture del medicinale.

Aifa. Nota informativa importante sui medicinali contenenti finasteride

10 AGO - Si evidenzia che, in seguito alla commercializzazione dei medicinali a base di finasteride...

Pharma di aver ricevuto informazione relativa ad un donatore di plasma tedesco con diagnosi di malattia di Creutzfeldt-Jakob, le cui donazioni di sangue sono confluite in emoderivati Stotest Pharma destinati anche al mercato italiano.

Segnalazione carenza Valium e Fluibron

31 LUG - Il ripristino delle regolari forniture di Valium è previsto per i primi di settembre 2018, mentre per il Fluibron riprenderà a partire dal 3 settembre 2018.

In GU le determinazioni Aifa relative alla revoca su rinuncia Aic/Aip di alcuni medicinali

27 LUG - Si tratta di: Troxyd, Fasemilte e Propabain. Contestualmente, è stato concesso lo smaltimento delle scorte entro e non oltre il 21 gennaio 2019.

Segnalazione carenza diversi medicinali

27 LUG - Si tratta dei medicinali Feldene, Caboplatino, Tavor, Accuprin, Cardana e Torvast.

Segnalazione carenza Benzilpenicillina Potassica

27 LUG - Si segnala che il

FarmacistaPiù
Il paziente, il farmacista, la farmacia e l'alleanza interprofessionale per la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale

IL CONGRESSO DEI FARMACISTI ITALIANI
ROMA, AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA 12 | 13 OTTOBRE 2018

IN EVIDENZA

Vaccini. Ennesimo colpo di scena. Ritirato emendamento soppressivo della maggioranza. Pronta nuova proposta di modifica per dare forza di legge alla circolare Grillo-Bussetti su proroga autocertificazioni per il 2018-2019

06 SET - Dopo il dietrofront annunciato ieri con la presentazione presso le Commissioni competenti Affari Costituzionali e Bilancio di un emendamento dei relatori della maggioranza al decreto Millegrosche con il quale veniva cancellato il precedente emendamento Tavema approvato dal Senato che "congelava" l'obbligo vaccinale per il prossimo anno scolastico, oggi un nuovo colpo di scena. La maggioranza ritira l'emendamento soppressivo e presenta una nuova proposta di modifica per dar forza di legge alla circolare di Salute e Miur che prolungava le autocertificazioni anche al prossimo anno scolastico. **IL TESTO DELL'EMENDAMENTO Leggi...**

- **Ministero della Salute:** "Con nuovo emendamento vince linea Grillo e si chiarisce che maggioranza è pro vax"
- **Malpezzi (Pd):** "Prima vaccini no, ieri vaccini sì, oggi vaccini forse. L'unica certezza è che sono dei castroni"
- **Carnevali (Pd):** "Legge e SBelle generano caos a danno della salute dei bambini"
- **De Filippo (Pd):** "Nuovo disastroso arretramento M5s-Lega"
- **Rotta (Pd):** "Per maggioranza viene prima propaganda che vita"
- **Romano (Cnb):** "Ancora confusione, la maggioranza di governo ha fatto marcia indietro"
- **Giannelli (Anp):** "È caos, ma ad oggi resta in vigore decreto Lorenzin"
- **Saitta (Regioni):** "Sono senza parole"
- **Miur:** "Aspettiamo decisione finale del Parlamento"

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge

06 SET - È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola". Così Alberto Lapini, presidente uro-oncologi SIURO. **Leggi...**

Governo e Parlamento

Conferenza Unificata. Bonaccini: "Le Regioni approvano il riparto del Dopo di noi"

06 SET - Sul piatto per il 2018 ci sono 51,1 milioni di euro per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Ma, ha ricordato il presidente della Conferenza, il fondo è stato decurtato di 5 milioni, passando da uno stanziamento previsto nel 2016 di 56,1 milioni di euro a quello del 2018 ridotto a 51,1 milioni. **Leggi...**

Scienza e Farmaci

Sindrome dell'arto fantasma: realtà aumentata e intelligenza artificiale per sconfiggere il dolore

06 SET - Quando tutte le altre terapie hanno fallito, c'è ancora una possibilità per aiutare i pazienti amputati, tormentati dal dolore dell'arto fantasma. La tecnica PME, messa a punto da un'università svedese, aiuta i pazienti a scollegare le connessioni tra corteccia sensitivo-motoria relativa all'arto amputato e reti neurali deputate alla percezione del dolore. **Il**

Temperatura e umidità sempre sotto controllo.

testo Smart 2 - data logger Wi-Fi per le farmacie.

Clicca qui

sequilaterapia

L'impegno di Mylan a sostegno dell'Aderenza Terapeutica.

Con il supporto tecnologico di **Mylan** (Human Health for a Better World)

Il progetto è di proprietà di MTCS S.r.l.

iPiùLetti (ultimi 7 giorni)

- 1 - 1,84% dei cittadini Te contro l'ora legale. La Commissione Europea pronta ad abolirla
- 2 - Tetano. Report Esce: senza vaccinazioni l'età adulta è a rischio. In Italia primato dei casi nel 2016
- 3 - Titolarità farmacie. Per il Tar Emilia-Romagna, in caso di candidature associate, un'unica autorizzazione "pro indiviso"
- 4 - I pericoli (in)edili dei sushi
- 5 - Aifa. Per il dopo Medazzini scelto Luca Li Bessi come nuovo Dg. Grillo presenta nome a Regione: "È un esperto internazionale, indipendente da velleità logiche di appartenenza politica"
- 6 - Grazie, Junker. L'ora legale fa male anche alla salute
- 7 - Medicinali contenenti retinoidi. Aifa rafforza le avvertenze sulla teratogenicità ed i disturbi neuropsichiatrici

112 Polizia, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Regioni: "Il Numero Unico dell'Emergenza 112 funziona"

100 Distrofia muscolare. Da Uilidm un bando per formazione e lavoro per 80 persone con disabilità

"Agenzia unica per i contratti al posto di Aran e Sisac e passaggio personale sanità al Ministero della Salute". Da Cimò la proposta al Governo per nuova governance delle relazioni sindacali

Contratto medici e dirigenza sanitaria. "Risolvere nodi su risorse, Rta e indennità di esclusività". L'Intersindacale chiede un incontro al Mef

In 11 anni aumentati del 10,4% gli infermieri stranieri negli ospedali italiani. L'indagine Uilcoop

"Subito un nuovo bando per l'Albo dei direttori generali di Asl e Ospedali. E al nuovo Governo dico: investite sul management sanitario". Intervista al presidente di Fiaso, Ripa di Meana

Farmacie. Consiglio di Stato rimette a Corte Giustizia UE compatibilità con normativa comunitaria che riconosce diritto prelazione ai dipendenti

Online il video sul dossier formativo Ecm

http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=65265

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge

“È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l’assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi stabilire un programma di esami condiviso e valido in tutta la Penisola”. Così Alberto Lapini, presidente uro-oncologi SIUrO

06 SET - Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l’efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si apre oggi a Bologna. L’evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti afflitti dalle forme più gravi della neoplasia.

“Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma il **Alberto Lapini**, Presidente Nazionale SIUrO - . Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l’intero sistema sanitario nazionale”.

In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della

prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge **Giario Conti**, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o Crpc). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente 'furba' perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato".

"Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una 'zona oscura' che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea **Orazio Caffo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo Dna e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti".

Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del Tmd (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Airb (Società Italiana di Radiobiologia), Airo (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), Auro (Associazione Urologi Italiani), Cipomo (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e Siu (Società Italiana di Urologia).

Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude **Rolando M. D'Angelillo**, Consigliere Nazionale SIUrO -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e

valutare se il modello proposto dal Tmd può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".

<https://it.notizie.yahoo.com>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani

Cro/Mpd

AskaneWS 7 settembre 2018



Bologna, 7 set. (askanews) - Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della Consensus Conference sul monitoraggio del carcinoma prostatico avanzato che si è aperto oggi a Bologna. L'evento è ideato, realizzato e promosso dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIURO) e vede la partecipazione di oltre 100 specialisti da tutta la Penisola. Per la prima volta nel nostro Paese si vuole arrivare ad un documento che stabilisca regole precise per il monitoraggio dei pazienti affetti dalle forme più gravi della neoplasia.

"Attualmente non esiste un programma condiviso che sia valido su tutto il territorio nazionale - afferma Alberto Lapini, Presidente Nazionale SIURO -. Spetta al singolo centro stabilire i controlli da svolgere dopo la diagnosi della malattia. Può quindi succedere che alcuni italiani siano sottoposti ad un numero eccessivo di esami mentre altri pazienti non vengano sufficientemente monitorati. Spesso capita che alcuni test, particolarmente complessi e magari superflui, siano pagati dallo stesso malato. Vogliamo quindi razionalizzare e uniformare la pratica clinica per poter così ridurre gli esami superflui. Questo porterebbe anche a notevoli risparmi economici sia per il singolo paziente che per l'intero sistema sanitario nazionale". In totale sono circa 500mila gli italiani che vivono con un tumore della prostata. I costi per le diagnosi, i trattamenti e il follow-up a cinque anni per ogni singolo paziente ammontano a circa 10mila euro l'anno per un totale di oltre 420 milioni. (Segue)



<https://it.notizie.yahoo.com>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani -2-

CroMpd

Askanews 7 settembre 2018



Bologna, 6 set. (askanews) - "E' in assoluto la neoplasia più diffusa tra gli uomini italiani e perciò è ancora più importante riuscire ad evitare gli sprechi - aggiunge Giario Conti, Segretario Nazionale SIUrO -. Possiamo inoltre ottenere risultati migliori per quanto riguarda il cancro alla prostata resistente a castrazione (o CRPC). In quelle nazioni, come per esempio la Francia, in cui sono attivi precisi protocolli di monitoraggio si riscontra, infatti, una maggiore sopravvivenza. Il carcinoma prostatico è una patologia particolarmente "furba" perché riesce a mettere in atto dei sistemi di difesa che contrastano l'efficacia delle terapie. Oggi abbiamo a disposizione trattamenti che permettono a oltre il 90% dei pazienti di sconfiggere il tumore. Ciò nonostante ogni anno dobbiamo registrare anche 7.000 decessi soprattutto tra i più anziani. Per garantire al paziente una migliore risposta ai trattamenti, anche in caso di malattia avanzata, è necessario un monitoraggio accurato e dettagliato". "Nonostante i grandi progressi della ricerca medico-scientifica il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane una "zona oscura" che non viene ancora affrontata in nessuna linea guida - sottolinea Orazio Caffo, Consigliere Nazionale SIUrO -. Uno dei motivi di questa grave lacuna è che è sempre stato difficile mettere d'accordo i vari specialisti che si occupano della neoplasia. La nostra Società Scientifica ha la multidisciplinarietà nel suo DNA e riunisce al suo interno oncologi medici, urologi e oncologi radioterapisti. Proprio per questo motivo vogliamo essere i primi promotori di una svolta positiva sia per i clinici che per i pazienti". Alla Consensus di Bologna oltre alla SIUrO aderiscono anche le altre sei Società che fanno parte del TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico): AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), AIRB (Società Italiana di Radiobiologia), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiani), CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri) e SIU (Società Italiana di Urologia). (Segue)

<https://it.notizie.yahoo.com>

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani -3-

Cro/Mpd

AskaneWS 7 settembre 2018



Bologna, 6 set. (askanews) - Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate dopo i 50 anni. "E' una patologia che ha numeri importanti e che rappresenta un ottimo esempio dei vantaggi che si possono ottenere dalla gestione multidisciplinare e multiprofessionale dei tumori urologici - conclude Rolando M. D'Angellillo, Consigliere Nazionale SIURU -. Se un paziente viene assistito da un team al cui interno lavorano e collaborano diversi specialisti, vengono ottimizzati l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, l'accesso alle cure disponibili così come l'utilizzo delle risorse disponibili. Infine si riscontrano anche miglioramenti sia nella qualità di vita del malato che nell'adesione alle terapie. Nei prossimi mesi organizzeremo una serie di incontri in cinque regioni italiane con i rappresentanti delle istituzioni sanitarie locali e del personale medico. L'obiettivo finale è avviare un confronto e valutare se il modello proposto dal TMD può essere applicato e reso operativo sui vari territori. Sarà l'occasione per mettere a fuoco le principali criticità organizzative che caratterizzano le realtà locali e individuare i margini di miglioramento".



https://www.facebook.com/

SIURO SIURO - Società Italiana di Urologia Oncologica
Published by Segreteria Siuro 1?1 - Just now · 🌐

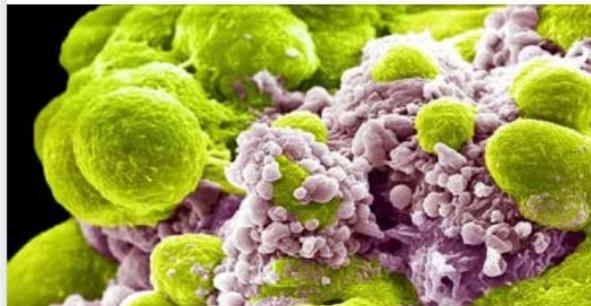
Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani
<https://bit.ly/2Q9xkUA>



Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



ANSA.IT

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno - Salute & Benessere

👍 6

Condivisioni: 3



Quotidiano Sanità ha condiviso un link.

17 h · 🌐



QUOTIDIANOSANITA.IT

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge - Quotidiano Sanità

“È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna...”

Condivisioni: 1



Tumore della prostata avanzato: il monitoraggio allunga la vita

Seguire in maniera continua i malati più gravi permette di dimi...

repubblica.it

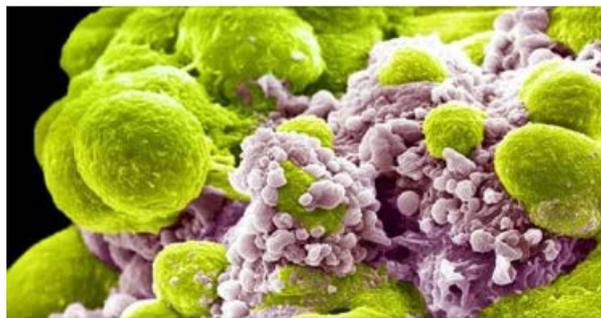
19 ore fa · Condivisioni: 2



SIUR - Società Italiana di Urologia Oncologica

Published by Segreteria Siuro [?] · Just now ·

Parlano di noi - Ansa: "Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno"



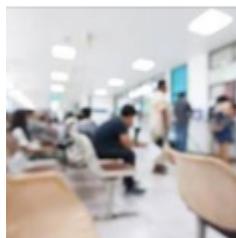
ANSA.IT

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno - Salute & Benessere



Il Ritratto della Salute ha condiviso un link.

Publicato da Sabrina Smerrieri [?] · Adesso ·



IL RITRATTODELLASALUTE.ORG

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani - Il Ritratto della Salute

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono...



Medinews ha condiviso un link.

Publicato da Sabrina Smerrieri [?] · Adesso ·



MEDINEWS.IT
**TUMORE DELLA PROSTATA
METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI
OLTRE 7.000 ITALIANI 'CURE PIÙ
EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN
ADEGUATO MONITORAGGIO DEL
PAZIENTE'** Medinews - Agenzia di



Alberto Lapini shared a post.

13 hrs ·



Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani

2

2 Shares



Sabrina Smerrieri

Adesso ·

**TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI
OLTRE 7.000 ITALIANI**

<https://bit.ly/2olg0tj>

#siuro #prostata





Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7mila italiani - Meteo Web

"Il monitoraggio del tumore della prostata avanzato rimane un...
meteoweb.eu
17 hours ago · 2 shares



Progetto ecografia e prevenzione ha condiviso un link.

1 min · 🌐

👍 Metti "Mi piace" a nome della Pagina



ILRITRATTODELLASALUTE.ORG

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani - Il Ritratto della Salute

Bologna, 6 settembre 2018 – Ridurre gli esami inutili e valutare correttamente l'efficacia delle cure per gli oltre 7.000 italiani che ogni anno sono colpiti da un tumore della prostata metastatico. Sono questi i due principali obiettivi della...



Cinzia Ortega shared a post.

18 hrs · 👤



Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani



Tumore della prostata metastatico: colpiti oltre 7.000 italiani



Andrea Danilo Seca shared a post.

18 hrs · 🌐



SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica
18 hrs · 🌐



MeteoWeb

29 maggio · 🌐

Mi piace

#Tumore alla #prostata: scoperto un futuro target per le terapie



METEOWEB.EU

Tumore alla prostata: il gene chiave potrebbe celarsi nel "Dna spazzatura" - Meteo Web

11

Condivisioni: 5

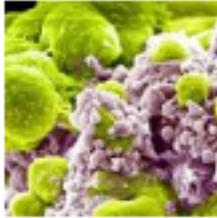


Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani

A Bologna Consensus Conference di 7 Società Scientifiche

it.notizie.yahoo.com

4 ore fa



Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno - Impronta Unika

Il tumore della prostata metastatico colpisce ogni anno 7.000 i...

improntaunika.it

12 ore fa · Condivisioni: 2



News Mediche

11 h · 🌐

👍 Mi piace ...

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge <http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farm.../articolo.php...>



Dott.ssa Federica Sanna - Urologia
Andrologia Sessuologia

16 h · 🌐

👍 Mi piace ...

Tumore alla prostata: 7000 casi all'anno in Italia.
90% dei pazienti guarisce, grazie alla diagnosi sempre più precoce!!
E' volersi bene: visita urologica e PSA ogni anno.

QUOTIDIANOSANITA.IT

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge - Quotidiano Sanità

È il cancro maschile più frequente ma oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a disposizione terapie innovative ma bisogna migliorare l'assistenza nei casi più gravi della patologia. Vogliamo quindi...

👍 2

Commenti: 1 Condivisioni: 2



Mariagrazia Ubbiali ha condiviso un post.

17 h · 🌐



Sabrina Smerrieri

18 h

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

<https://bit.ly/2oIq0tj>

#siuro #prostata



1

Condivisioni: 1



Tumore della prostata metastatico, 7.000 italiani colpiti ogni anno. Consensus Conference a Bologna - insalutenews.it

insalutenews.it

15 ore fa · Condivisioni: 4



Francy Antonioli ha condiviso un link.

Adesso · AddToAny · 🌐



TODAYSALUTE.MYBLOG.IT

Tumore della prostata: ogni anno colpisce oltre 7.000 italiani | TodaySalute



06-09-2018



medinews.agenziadistampa • Segui

medinews.agenziadistampa TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI 'CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN ADEGUATO MONITORAGGIO DEL PAZIENTE'
<https://bit.ly/2o1g0tj>

#siuro #prostata #tumori carcinoma #cancro #italy



Piace a 98 persone

19 ORE FA



medinews.agenziadistampa • Segui

medinews.agenziadistampa TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

#siuro #prostata #salute #tumori #cancro #bologna



Metti "Mi piace" prima di tutti.

3 MINUTI FA

Aggiungi un commento...





ilritrattodellasalute.it • Segui

ilritrattodellasalute.it TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

#siuro #prostata #bologna #cancro



Piace a 6 persone

19 ORE FA

Aggiungi un commento...



ilritrattodellasalute.it • Segui

ilritrattodellasalute.it TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI

<https://bit.ly/2NTeYWw>
#siuro #prostata #bologna #tumori #ConsensusConference



Piace a 81 persone

19 ORE FA

Aggiungi un commento...



ilritrattodellasalute.it • Segui

ilritrattodellasalute.it #siuro #bologna #consensusconference #carcinoma #prostata



Metti "Mi piace" prima di tutti.

1 MINUTO FA

Aggiungi un commento...



06-09-2018

https://twitter.com/



SIURO @siuroIT · now

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani!

bit.ly/2Q9xxUA

#siuro #prostata #tumori #bologna #2018 #cancro

Translate Tweet



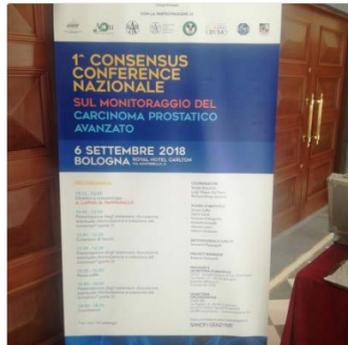
Medinews @Medinews_ · now

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani!

bit.ly/2oig0tj

#siuro #prostata #tumori #bologna #2018 #cancro

Translate Tweet



Ritratto della salute @ritrattosalute · ora

Tumore della prostata metastatico: ogni anno colpiti oltre 7.000 italiani!

bit.ly/2NteYwv

#siuro #prostata #tumori #bologna #2018 #cancro





Quotidiano Sanità @QSanit · 18 h

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge - Quotidiano #Sanità quotidianosanita.it/scienza-e-farm... di @QSanit



ItaliaNotizieV @ItaliaNotizieV · 3 min

Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno oltre 7mila italiani -3- tinyurl.com/y7laamqb :Auto pickup by wikyou



Tumore prostata metastatico colpisce ogni anno olt...

Bologna, 6 set. (askanews) - Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 34.800 nuovi casi di cancro della prostata. Rappresentano il 20% di tutte le neoplasie it.notizie.yahoo.com



insaluteneWS @insaluteneWS · 16 h

Tumore della prostata metastatico, 7.000 italiani colpiti ogni anno. Consensus Conference a Bologna - insaluteneWS.it/in-salute/tumo...





Farmacia Nenna @FarmaciaNenna · 17 h

Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'anno



Tumore prostata metastatico, 7mila italiani colpiti l'...

Ogni anno sono 7mila gli italiani colpiti da tumore della prostata metastatico. Ma cure più efficaci e meno sprechi, avvertono gli oncologi, sono possibili con un adeguato...
ansa.it



Comunicati Stampa @informazionecs · 17 h

TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OLTRE 7.000 ITALIANI 'CURE PIÙ EFFICACI E MENO SPRECHI CON UN



TUMORE DELLA PROSTATA METASTATICO: OGNI ANNO COLPITI OL...

Alberto Lapini (presidente uro-oncologi SIUrO): "E' il cancro maschile più frequente e oltre il 90% dei malati riesce a sconfiggerlo. Abbiamo a dispo...
informazione.it



Francesco M. Avitto @fmavitto · 18 h

Tumore della prostata metastatico. Ogni anno colpiti oltre 7mila italiani, il 90% dei malati lo sconfigge dlvr.it/QjJxmW

